

L'impegno, Tangentopoli e la Terza Repubblica

I ricordi di un socialista mite

Il libro

di **Pierluigi Battista**

Il libro di Maurizio Sacconi si compone, proprio come dice il sottotitolo, di «Racconti brevi di vita pubblica». E infatti *Volevo solo una girandola* (è questo il titolo del libro appena pubblicato da Marsilio, la creatura editoriale di Cesare De Michelis, fratello del Gianni che tanto ha influito sulle scelte e sui modi d'essere di Sacconi) ha un andamento narrativo che rispetta poco, nel suo taglio esplicitamente autobiografico, la scansione cronologica lineare tipica di questo genere di scritti. È piuttosto un andirivieni della memoria, che certo parte dagli anni della prima formazione umana e politica dell'autore e sfocia negli ultimi anni di un impegno politico svolto con passione immutata pur nel passare degli anni e nel suo collocarsi a cavallo di due secoli, ma segue per-

corsi emotivi suoi propri che dicono di Sacconi molte cose, magari poco illuminate nel palcoscenico vero e proprio dei ruoli politici via via occupati. Dicono perciò il profilo di un socialista mite e pragmatico, il cui padre ha instillato i valori civili della libertà perseguita da un antifascismo coerente e quindi incompatibile con i dottrinarismi ideologici della sinistra comunista. Dicono, e raccontano, il debito di riconoscenza che Maurizio Sacconi non esita a riconoscere nel suo mentore Gianni De Michelis, presenza così massiccia nell'universo socialista del suo Veneto, battuto da Sacconi palmo dopo palmo in anni e anni di impegno e di radicamento in un territorio curato e rappresentato secondo un'idea riformista di lungo corso, anche quando «riformismo» era pa-

rola poco praticata al di fuori dei confini socialisti. Dicono un particolare attaccamento di Sacconi al tema, e alfetica, del lavoro: «Il lavoro è stata una costante del mio percorso pubblico anche quando me ne sono apparentemente discostato per altri progetti. Se devo a Gianni De Michelis l'imprinting sulla centralità del lavoro industriale nella politica riformista di quel tempo, importante fu poi l'incontro con Gino Giugni, il "padre" dello Statuto dei lavoratori».

È questo attaccamento ai valori e alla cultura del riformismo socialista, mescolato a una sensibilità per i valori cristiani quasi sempre tenuti e conservati in una dimensione squisitamente privata ma capace di illuminare anche l'impegno nella sfera pubblica, che segna il passaggio di Sacconi da una militanza in un partito che del socialismo ha fatto la sua insegna imprescindibile a quella, fitta di incarichi istituzionali, nello schieramento del centrodestra di marca prettamente berlusconiana. È attraverso la porta stretta del dramma di Tangentopoli, che Sacconi senza molte mediazioni indica come la manifestazione più macroscopica di un «colpo di Stato» destinato a fare strage dei partiti democratici, in primis il Psi, che si traccia un terremoto in cui le nozioni tradizionali di sinistra e de-

stra sembrano smarrire ogni legame con le scelte politiche

Il riformismo

Nel volume autobiografico di Sacconi l'impronta del riformismo pragmatico

più contingenti. Sacconi, che peraltro aveva ricoperto un ruolo anche durante il governo Amato nel cuore di una turbolenza economica squalante, si impegnerà negli anni della Seconda Repubblica a tener desto l'approccio socialista anche in uno schieramento piuttosto incline, a cominciare dal suo leader, a un approdo politico di tipo liberale, se non liberista. Una battaglia di valori che nel rifiuto delle scorciatoie giudiziarie come metodo di risoluzione del conflitto politico ha trovato il suo punto di sintesi. È una battaglia che negli ultimi anni, che infatti vengono descritti come di traumatico passaggio dalla Seconda a una ipotetica Terza Repubblica, Sacconi vede affievolirsi, fino al punto di considerare conclusa una lunga storia di «vita pubblica» di cui questi «racconti brevi» costituiscono altrettante tappe. Con una nuova sensibilità per i temi della vita dei sentimenti cui Sacconi dedica le ultime pagine, a mo' di conclusione, di questo libro. Con un soffio di vita che non cessa di far muovere una girandola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Racconti



● Il saggio autobiografico di Maurizio Sacconi *Volevo solo una girandola. Racconti brevi di vita pubblica* (pagine 152, euro 12) è pubblicato da Marsilio

Chi è



● Maurizio Sacconi, 70 anni, è stato parlamentare per 27 anni con Psi, Fl e Ncd

● Dal 1995 al 2001 è stato funzionario di una agenzia Onu

● È stato più volte ministro con Berlusconi premier

